

Marzo 2013

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di marzo 2013 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 59,2% degli occupati dipendenti e al 55,7% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di marzo l'indice delle retribuzioni contrattuali resta invariato rispetto a febbraio e presenta una crescita dell'1,4% rispetto a marzo 2012. Complessivamente, nel primo trimestre del 2013 la retribuzione è cresciuta dell'1,4% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

■ Con riferimento ai principali macrosettori, a marzo le retribuzioni orarie contrattuali registrano un incremento tendenziale dell'1,8% per i dipendenti del settore privato e una variazione nulla per quelli della pubblica amministrazione.

■ I settori che a marzo presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: alimentari bevande e tabacco (3,6%); tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli (2,8%); acqua e servizi di smaltimento rifiuti (2,6%). Si registrano, invece, variazioni nulle per telecomunicazioni e in tutti i comparti della pubblica amministrazione.

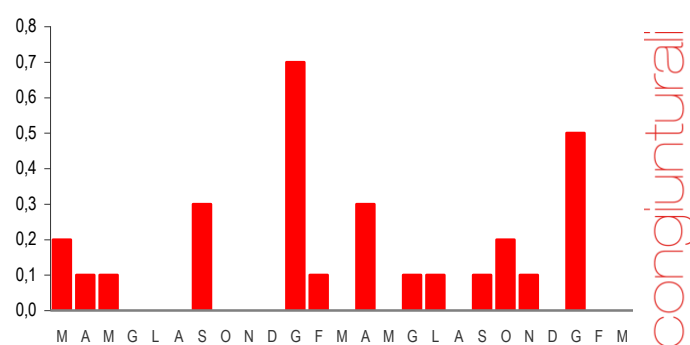
■ Tra i contratti monitorati dall'indagine, a marzo sono stati recepiti gli accordi energia e petrolio, energia elettrica e quello della Rai, mentre nessun contratto è scaduto.

■ Prossima diffusione: 24 maggio 2013

■ Alla fine di marzo la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 40,8% nel totale dell'economia e del 23,4% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è, in media, di 28,8 mesi per l'insieme degli occupati e di 16,2 mesi per quelli del settore privato.

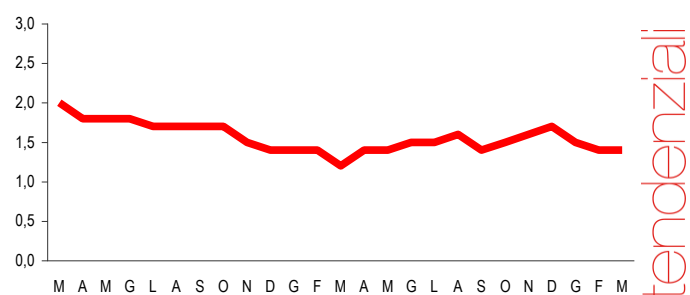
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Marzo 2011-marzo 2013, variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Marzo 2011-marzo 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

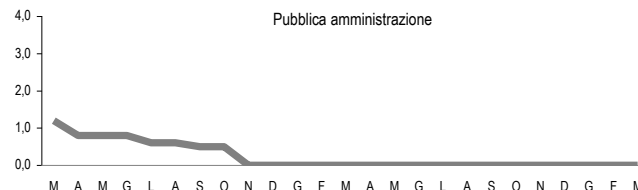
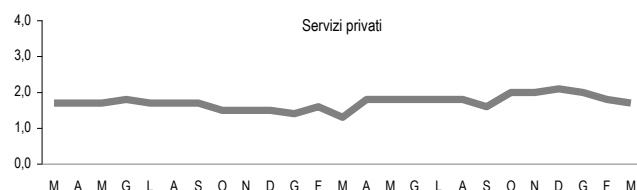
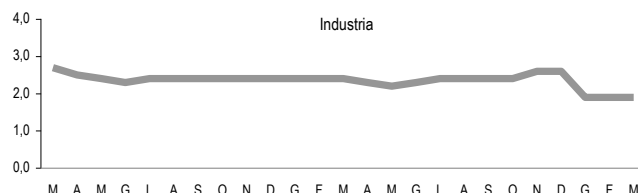
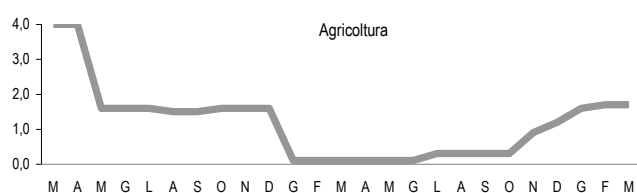


PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Marzo 2013, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

	Indici	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	Mar. 2013	Mar. 2013 Feb. 2013	Mar. 2013 Mar. 2012	Gen-Mar. 2013 Gen-Mar. 2012	
Retribuzioni orarie	103,6	0,0	1,4	1,4	
Retribuzioni per dipendente	103,6	0,0	1,4	1,4	

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Marzo 2011-marzo 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Applicazioni contrattuali

A marzo 2013 l'indice orario delle retribuzioni contrattuali risulta invariato per la limitata entità dei miglioramenti economici previsti, e relativi al solo contratto energia e petrolio e ad alcuni accordi provinciali dell'edilizia e agricoltura. Il dettaglio di tali applicazioni è presentato del prospetto 2.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Marzo 2013

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
			Tipologia(b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro (c)	
Marzo						
Agricoltura – Operai (4 accordi provinciali)	1,677	1	T	1		0,0
Estrazione minerali energetici e petrolifere	0,438	3*	T	62		2,0
Edilizia (2 accordi provinciali)	4,860	3*	I	..		0,0

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) Le tipologie sono le seguenti: T = aumenti tabellari; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale.

(c) In termini annui.

(..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

Andamento settoriale

A marzo 2013, a fronte di un aumento tendenziale medio dell'1,4%, i settori che presentano gli incrementi maggiori sono: alimentari bevande e tabacco (3,6%); tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli (2,8%); acqua e servizi di smaltimento rifiuti (2,6%). Si registrano, invece, variazioni nulle per il settore delle telecomunicazioni e in tutti i comparti della pubblica amministrazione.

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Marzo 2013, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2010=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Mar 2013 Feb 2013	Mar 2013 Mar 2012
Agricoltura	0,0	1,7
Industria	0,0	1,9
Estrazione minerali	1,7	2,0
Alimentari bevande e tabacco	0,0	3,6
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	2,8
Legno carta e stampa	0,0	2,5
Energia e petroli	2,0	2,0
Chimiche	0,0	2,3
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,0	1,0
Metalmeccanica	0,0	2,0
Energia elettrica e gas	0,0	0,9
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	2,6
Edilizia	0,0	0,4
Servizi privati	0,0	1,7
Commercio	0,0	2,1
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,0	1,6
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	1,6
Servizi d'informazione e comunicazione	0,0	1,3
Telecomunicazioni	0,0	0,0
Credito e assicurazioni	0,0	2,0
Altri servizi privati	0,0	0,9
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,0	1,8
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,0
di cui Ministeri	0,0	0,0
Regioni e autonomie locali	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,0
Scuola	0,0	0,0
Forze dell'ordine	0,0	0,0
Militari – Difesa	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	0,0	0,0
Indice generale	0,0	1,4

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza

Copertura contrattuale

A marzo 2013, tra i contratti monitorati dall'indagine, si è registrato il positivo scioglimento della riserva delle ipotesi di accordo, per i dipendenti dei contratti energia e petrolio, energia elettrica e Rai, precedentemente siglati. Nel contempo nessun accordo è scaduto. Pertanto, alla fine del mese risultano in vigore 30 contratti, che regolano il trattamento economico di circa 7,6 milioni di dipendenti; ad essi corrisponde il 55,7% del monte retributivo complessivo. Nel settore privato l'incidenza è pari al 76,3%, con quote differenziate per attività economica: la copertura è totale nel settore agricolo, mentre è dell'80,7% nell'industria e del 71,2% nei servizi privati. Complessivamente, i contratti in attesa di rinnovo sono 44 - di cui 15 appartenenti alla pubblica amministrazione - relativi a circa 5,3 milioni di dipendenti con circa 2,9 milioni nel pubblico impiego (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI MARZO 2013 E ACCORDI RECEPITI NEL 2013 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2013	
Agricoltura	1,8	100,0	0,0	0,0
Industria	33,9	80,7	49,7	19,3
Servizi privati	37,3	71,2	0,2	28,8
Totale settore privato	73,0	76,3	23,3	23,7
Pubblica amministrazione (d)	27,0	0,0	0,0	100,0
Totale economia	100,0	55,7	17,0	44,3

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2010, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2010, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

(d) Per ciò che concerne i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, si ricorda che la legge 122/2010 all'art. 9 comma 17 ha stabilito il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbero in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. Per il totale dell'economia, l'incidenza dei contratti collettivi in vigore, rispetto a quella rilevata a marzo 2013, scenderebbe decisamente ad aprile (dal 55,7% al 50,6%), attestandosi a fine settembre al 44,0%. Per il solo settore privato la quota pari al 76,3% a marzo si ridurrebbe alla fine del semestre al 60,3% (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE ALLA FINE DI MARZO 2013 CHE RIMARRANNO TALI NEI SEI MESI SUCCESSIVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	Apr 13	Mag 13	Giu 13	Lug 13	Ago 13	Set 13
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Industria	66,4	66,4	66,4	65,5	65,5	64,8
Servizi privati	70,7	55,9	55,9	54,3	54,3	54,3
Totale settore privato	69,4	61,8	61,8	60,7	60,7	60,3
Pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	50,6	45,1	45,1	44,3	44,3	44,0

(b) Cfr. la nota (a) del prospetto 3.

Proiezioni dell'indice

L'indice per dipendente delle retribuzioni contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di marzo, registrerebbe nel 2013 un incremento dell'1,2% (Prospetto 6). Con riferimento al semestre aprile-settembre 2013, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale sarebbe dell'1,2%, come media delle variazioni mensili che si ridurrebbero gradualmente dall'1,3% di aprile all'1,0% di settembre. Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

PROSPETTO 6 RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI. Aprile 2013-Settembre 2013, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2010=100) (a)

Raggruppamenti principali i contratti (b)	Apr 13	Mag 13	Giu 13	Lug 13	Ago 13	Set 13	Media del semestre Apr- Set 13 (c)	Media annua 2013 (a)
Agricoltura	1,7	1,7	1,7	1,5	1,5	1,7	1,6	1,5
Industria	1,8	1,7	1,6	1,4	1,4	1,4	1,5	1,6
Servizi privati	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,3	1,7	1,7
Totale settore privato	1,7	1,7	1,6	1,6	1,5	1,3	1,6	1,5
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	1,3	1,3	1,3	1,2	1,2	1,0	1,2	1,2

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di marzo 2013 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

Tensione contrattuale

Nel mese di marzo, per l'insieme dell'economia, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 40,8%, in riduzione rispetto al mese precedente a seguito dell'entrata in vigore di tre rinnovi contrattuali. A marzo, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 28,8, in aumento rispetto a marzo 2012 (27,0). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti è di 11,8 mesi, anch'essa in crescita rispetto a un anno prima (8,9).

Con riferimento al solo settore privato la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 23,4%, in diminuzione rispetto al mese precedente (24,5%), ma in decisa crescita rispetto a marzo 2012 (13,4%); i mesi di attesa per i dipendenti con il contratto scaduto sono 16,2, mentre l'attesa media è di 3,8 mesi considerando l'insieme dei dipendenti del settore.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nelle successive figure, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA E SETTORE
PRIVATO
Marzo 2011-marzo 2013, valori
percentuali

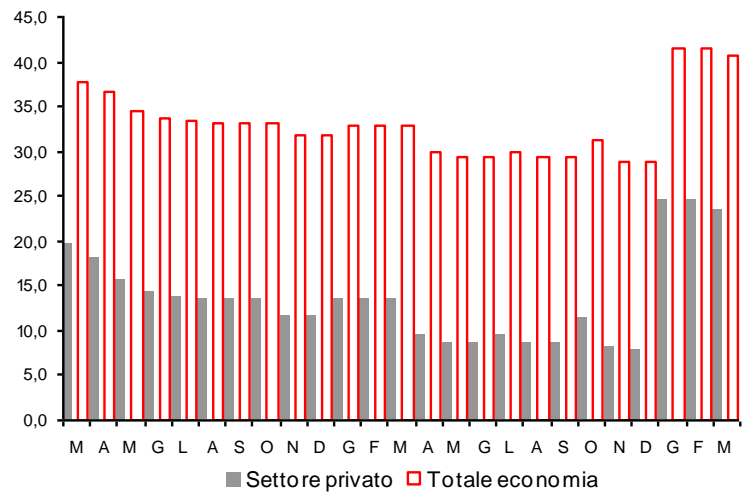
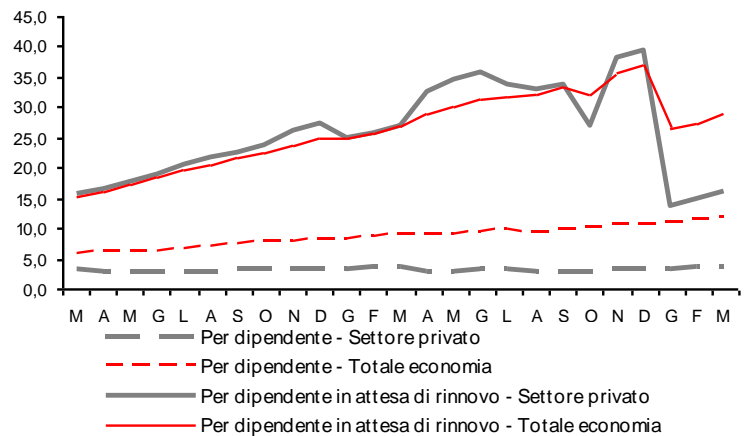


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA
VACANZA CONTRATTUALE:
TOTALE ECONOMIA E
SETTORE PRIVATO
Marzo 2011-marzo 2013



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di marzo al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.